

L'Ordine dei giornalisti incassa il sì al confronto pubblico di Ferrero e Fico, dopo le adesioni di Caldoro e del sindaco di Salerno

De Luca tentenna, a rischio il faccia a faccia

Un dibattito a quattro, però, non è gradito allo staff dell'esponente del Partito democratico

Per due candidati che arrivano e accettano il confronto pubblico, uno rischia di sfilarsi. Potrebbe saltare, infatti, mercoledì mattina il dibattito tra i candidati alla Presidenza della Regione Campania che si sarebbe dovuto svolgere sotto l'egida dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Nella giornata di ieri, infatti, sono arrivate le conferme da parte di Paolo Ferrero, a capo della Federazione della Sinistra, e di Roberto Fico, leader del movimento cinque stelle: anche gli altri due candidati saranno della partita.

Resta positiva la risposta di Stefano Caldoro, leader del centrodestra, mentre l'allargamento del fronte dei candidati ha fatto storcere il naso allo staff di Enzo De Luca che avrebbe preferito un confronto limitato a soli due candidati. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, il sindaco di Salerno sarebbe stato anche favorevole, ma il suo staff preferirebbe non accettare l'invito allargato. La possibilità, dunque, che il confronto previsto per mercoledì mattina alla Città della Scienza, finisca per essere monco e incompleto ha anche fatto scattare l'indisponibilità del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli. Il quale, in serata, ha anche fatto sapere di non essere disponibile a moderare un dibattito nel quale non vi siano tutti

i candidati. L'Ordine dei giornalisti, insomma, intende preservare la neutralità di un compito delicato e dunque si defila.

A questo punto, mentre le diplomazie sono al lavoro per cercare di convincere lo staff di De Luca alla partecipazione al confronto, si fa strada anche l'ipotesi probabile che il confronto avvenga alla stessa ora e nello stesso luogo ma solo tra Fico, Caldoro e Ferrero.

"Io non ho tempo da perdere - ha detto De Luca in questi giorni - preferisco incontrare la gente". Intanto, però, gli elettori attendono con ansia che Caldoro e De Luca si sfidino faccia a faccia.

Il rischio, invece, è che si riproponga un confronto a tre come quello avvenuto negli studi della Rai pochi giorni fa. Al dibattito organizzato dal Tgr Rai della Campania l'assenza del sindaco di Salerno infastidì, e non poco, il candidato del Popolo della Libertà, il quale affermò: "Mi auguro che in campagna elettorale ci siano altre occasioni di confronto. È una questione di rispetto per i nostri elettori".

Intanto, lo schieramento di centrosinistra si stringe attorno al suo leader campano ed annuncia una partecipazione massiccia alla manifestazione di sabato prossimo. "Vincenzo De Luca è il nostro presidente sulla carta e nei fatti, con una coalizione unita, compatta, determinata a dare alla Campania un Governo stabile e concreto. De Luca è sindaco di una città importante quale Salerno e ha fatto vedere a tutti cosa sia il governo del fare": è stato il commento del con-

sigliere regionale del Partito democratico, Michele Caiazzo, candidato alle regionali del 28 e 29 marzo 2010, nel collegio di Napoli e provincia. L'ex sindaco di Pomigliano si è soffermato anche sul centrodestra: "Loro si sono autoproclamati il "governo del fare" e abbiamo visto cosa hanno fatto in occasione della presentazione delle liste a Roma. Inoltre da un anno governano anche la Provincia di Napoli e non è stato fatto completamente nulla per le scuole, per la manutenzione delle strade, per l'attività formativa dei giovani, per l'ambiente, per lo sviluppo sociale e culturale delle nostre zone, del nostro territorio".

©riproduzione riservata